

L'Apt Rovereto e Vallagarina rischia di perdere i pezzi a causa della riforma della Provincia

TURISMO

L'ambito che vede la città della Quercia con Trento e Valsugana non piace ai Comuni lagarini

«Brentonico e Gresta da gennaio col Garda»

Dall'assessore provinciale Failoni carta bianca ai territori per promuoversi

NICOLA GUARNIERI

VALLAGARINA - Dal prossimo Capodanno la Vallagarina, intesa come entità turistica, potrebbe perdere i pezzi. Brentonico e la Val di Gresta, infatti, saranno libere di accasarsi, come Ata, con l'Alto Garda. Un passaggio che, per altro, chiedono a gran

«Ogni località potrà decidere con chi andare perché l'importante è il risultato finale»

voce gli operatori economici per non essere dimenticati in fase di promozione. Un passaggio, questo, che in parte stona dopo la strenua battaglia dell'Apt Rovereto e Vallagarina di mantenersi in vita nonostante il tentativo di cancellarla. Ma il discrimine sono appunto gli ambiti che vogliono infilare la città della Quercia e la valle circostante con Trento, la Valsuga-

na e la val dei Mocheni. Di qui la contestazione di chi, da sempre, si affaccia sul lago di Garda e non certo su quello di Caldorazzo.

Dopo le prese di posizione dei diretti interessati, interviene adesso l'assessore provinciale al turismo (autore della riforma) **Roberto Failoni**: «Dal primo gennaio 2022 Brentonico e Val di Gresta con il Garda. La decisione, chiaramente, spetta ai territori. Fa piacere e allo stesso tempo crea amarezza constatare come a distanza di mesi stiano maturando quelle visioni di politica turistica che già avevamo colto dai territori nel corso del lungo iter che ha portato alla riforma del sistema della promozione turistica trentina nell'agosto dell'anno scorso. Da Brentonico fino alla Val di Gresta, per non citare la Valle dei Laghi, sono diversi gli amministratori e gli operatori turistici di questi territori che, approvata la riforma, si sono fatti avanti per cogliere quell'opportunità che non era stata colta al tempo, magari proprio a causa di strumentalizzazioni politiche. Ciononostante ora la legge è chiara e dà un'opportunità nuova ai territori rispetto all'assetto precedente: dall'1 gennaio 2022, anche su

richiesta motivata del proprio Comune, Brentonico, la Val di Gresta e, perché no, la Valle dei Laghi possono decidere di entrare nell'ambito del Garda Trentino, dando compimento a quella visione di prodotto turistico, spirito della riforma, che tanti malumori aveva creato a chi ragiona guardando esclusivamente al proprio orticello politico. Questi territori facciano come San Lorenzo Dorsino e non si tirino indietro, da parte della Provincia troveranno sempre disponibilità al dialogo». Insomma, lo «smembramento» dell'Apt - in quanto ad ambito di interesse e promozione - sta per diventare concreto. «La strada è aperta. - insiste Failoni che, tra l'altro, ribatte ad Olivi - Il consigliere provinciale Alessandro Olivi la smetta pertanto di seminare zizzanie, visto che lui per primo ha fatto di tutto per allontanare queste comunità dal Garda. Del resto da parte di Olivi si ravvisano sterili strumentalizzazioni politiche anche sulle Agenzie territoriali d'area (le Ata), un'opportunità aggiuntiva per le Aziende per il Turismo. Come fa a dire che Rovereto e la Vallagarina non hanno nulla a che fare con Trento, gli Altipiani Cimbri e la Valsugana dal punto di

L'ASSESSORE

Roberto Failoni, assessore provinciale al turismo e autore della riforma, concede carta bianca ai territori che vogliono autonomamente associarsi con altri ambiti turistici rispetto a quelli già definiti. Dal prossimo anno, per capirci, Brentonico e la Val di Gresta potranno decidere di andare con il Garda e non con Rovereto-Trento-Valsugana come previsto dai nuovi Ata voluti dalla Provincia.

vista del prodotto turistico? Dall'enoturismo, all'arte e alla cultura, passando per i forti della Grande Guerra, le malghe dell'Altopiano di Vezza, le minoranze linguistiche germanofone, fino ai diversi sport invernali, la rete delle ciclabili e così via. Sono molti i prodotti turistici che possono trovare finalmente un vero sviluppo tra le Apt presenti all'interno della nuova Area che ricomprende la Valle dell'Adige, la Valsugana e la dolce catena montuosa che va dalla Marzola alle Piccole Dolomiti. Negare ciò? Pura malafede. Ma non solo, Olivi dimentica anche che ciascuna Apt è libera di collaborare e sviluppare prodotti turistici insieme a qualsiasi altra Apt, anche non contigua».

